

Woman in gold



Nazione: Gran Bretagna, USA

Anno: 2015

Durata: 106'

Genere: Biografico, storico

Regia: Simon Curtis

Sceneggiatura: Alexi Kaye Campbell

Interpreti principali: Helen Mirren, Ryan Reynolds, Daniel Brühl, Katie Holmes, Tatiana Maslany

Fotografia: Ross Emery

Produzione: Peter Heslop, David M. Thompson ed altri

Distribuzione: Eagle Pictures

Per la sobria regia di Simon Curtis, regista teatrale e cinematografico, mirabilmente interpretato da Helen Mirren, il film racconta la vera storia di Maria Bloch-Bauer, sposata Altmann, nata a Vienna nel 1916, emigrata negli Stati Uniti, di cui divenne cittadina nel 1945. Ebraica, appartenente ad una famiglia benestante viennese che, come tante altre, fu costretta a fuggire dall'Austria poco dopo l'arrivo dei nazisti (1938), Maria ricorda il saccheggio dei beni di proprietà, tra questi anche di opere d'arte. Tra le opere più importanti fu sottratto alla sua famiglia un prezioso quadro di Gustav Klimt, la Donna in Oro, raffigurante sua zia Adele Bloch Bauer. Maria non è mai tornata a Vienna, ma in occasione della morte della sorella Luise, nel 1998, saputo che lei si era adoperata per riavere il dipinto, divenuto simbolo dell'arte austriaca, decide di rivendicare il diritto alla sua restituzione. Per farlo si affida ad

un giovanissimo avvocato, Randy Schònberg, (Ryan Reynolds), anche lui di origine ebreo-austriaca, ed al supporto di un giornalista. La sfida è assai difficile. Interessante “spezzone” di storia vera, quella dei furti perpetrati dai nazisti negli anni '40, che ha condotto ad una dispersione di gran parte dei capolavori dell'arte tra i parenti dei ladri e le grandi gallerie d'arte tedesche ed austriache. Il ritratto di Adele Bloch Bauer, ad esempio, è conservato al museo Belvedere di Vienna. E così il processo per il recupero del quadro si sovrappone ai ricordi di Maria dell'inizio delle persecuzioni, viste da una ricca famiglia austriaca. In primo piano il regista pone il tema del rapporto tra l'Austria e il suo passato, anche attraverso il personaggio del giovane giornalista, Daniel Bruhl, alle prese con la sua personale “espiazione”: vuole cancellare l'orrore della shoah', attraverso il suo impegno civile e l'aiuto alla causa di Maria, sapendo che suo padre era un ufficiale delle SS e che il governo austriaco tende a negare i residui diritti civili dei superstiti al regime. Le ricostruzioni storiche dell'antisemitismo durante la seconda guerra mondiale, accostate ai ricordi della “normalità” di una infanzia serena, ma anche al dolore che il riemergere dei tanti ricordi comporta, accompagnano lo spettatore nel percorso di lotta per il recupero dell'opera. La determinazione di Maria Altmann, quale forma di risarcimento per tutto quello che lei e la sua famiglia hanno subito, la condurrà alla vittoria.

